

Le dichiarazioni di alcuni dirigenti valdostani

Aosta: il PSI ha già aperto trattative con la DC?

La dichiarazione sembra ignorare che PCI, PSI e Unione Valdostane hanno ottenuto insieme la maggioranza — Un manifesto del PCI per ribadire l'impegno di lavorare per il rafforzamento dello schieramento autonomista

Dal nostro inviato

AOSTA, 25. Alcuni dirigenti socialisti parrebbero orientati a intavolare trattative con la DC per la formazione di una giunta di centro-sinistra al Comune di Aosta. L'impressione dell'esistenza di un simile atteggiamento, la si è ricavata stamani, nel corso dell'incontro che il segretario regionale del PSI, Franco Frojo, ha avuto coi giornalisti. Al rappresentante della stampa è stata consegnata una dichiarazione a firma dello stesso Frojo e degli altri due eletti del PSI al consiglio comunale. Nel documento, dopo essersi dichiarati soddisfatti per i risultati elettorali conseguiti dal PSI nelle amministrative di domenica, i tre firmatari affermano: «A titolo di chiarezza, contro le facili dichiarazioni di spostamenti elettorali a sinistra o a destra, è da rilevare il fatto che sono avanzati in assoluto ed in percentuale proprio i partiti del centro-sinistra.

Sfacciate pressioni della destra sul PSI. Anche il «Corriere» per il centro-sinistra

I commenti al risultato di Aosta - Una dichiarazione di Santi Oggi Consiglio dei ministri - Difficoltà nella maggioranza per l'intransigenza democristiana sulla legge per il cinema

Il Consiglio dei ministri si riunisce stamani alle 10, per esaminare la relazione sullo stato dell'economia che è stata preparata dal ministro Pieraccini, e che costituisce l'introduzione al bilancio generale dello Stato. Tale bilancio, dopo la recente riforma che ha portato l'anno finanziario a coincidere con quello solare, deve essere presentato al Parlamento entro il 30 giugno.

economico. Il centro-sinistra scriveva Resto del Carlino e Nazione per la penna dello stesso corrispondente — è diventato possibile: quale strada vorrà scegliere il PSI?». Allo stesso modo si comportano il Corriere della Sera e perino il Messaggero. Di fronte a questo zelante sospetto è naturale che anche nel PSI si manifestino perplessità, esitazioni e richiami alla cautela; tale è, ad esempio, il senso delle dichiarazioni fatte dall'on. Fernando Santi, il quale ha detto fra l'altro di non occuparsi di un progetto di legge di portata limitata, convinta tutto il partito delle possibilità e della urgente necessità del rilancio di una rigorosa e autonoma iniziativa socialista nel paese.

LEGGES SUL CINEMA. La pretesa della DC di insapirare la censura sul cinema attraverso una serie di emendamenti da apportare al disegno di legge attualmente in discussione a Montecitorio è stata ieri al centro di una concitata serie di riunioni fra i partiti di governo. Si tratta infatti di una questione che minaccia di creare serie difficoltà alla coalizione di centro-sinistra, in quanto i democristiani appaiono intenzionati a presentarla ad'ogni costo tali emendamenti — che a quanto sembra non concernono solo l'art. 5 della legge — senza tenere nel minimo conto l'opinione degli alleati (socialisti in primo luogo, ma anche repubblicani). Su questo punto, nel gruppo parlamentare d.c. re-

Il PCI presenta una propria legge sulla cinematografia

In contrapposizione a quella del governo

Decisa battaglia alla legge-delega

Un comunicato del gruppo comunista

Oggi al Senato la legge per la CEE. Il gruppo comunista del Senato si è riunito ieri sera per prendere in esame il disegno di legge già approvato dalla Camera relativa alla delega al governo di emanare provvedimenti nelle materie previste dai trattati della Comunità economica europea e della Comunità europea atomica e che da oggi verrà discusso dal Senato. Questo disegno di legge — afferma il comunicato diramato al termine della riunione — mentre ripropone a 8 anni di distanza e in una mutata situazione interna e internazionale, le complesse questioni del MEC e dell'Euratom, e quindi della politica italiana nell'ambito della comunità europea, costituisce anche una grave manifestazione del consapevole proposito del governo di snaturare il sistema democratico Si tratta infatti di una delega indeterminata e generica su materie vastissime che solo nominalmente viene concessa all'organo legislativo. Invece, in realtà, viene trasferita agli organi esecutivi del MEC che potrebbero arrogarsi, dopo l'approvazione di questa legge e ancor più che nel passato, il diritto che neanche il trattato gli assegna, di esercitare un potere d'ordine su tutti gli aspetti della politica economica e sociale dello Stato italiano, fino a impedire ogni possibilità di autonomia programmatica democratica e di riforme democratiche nel nostro paese.

La battaglia dei senatori comunisti vuole confermare la necessità di una larga mobilitazione di forze per la difesa degli interessi del lavoratore e del consumatore. Conte, Sammaritani, Francavilla, Correlli, Vidali e Valenzi. La battaglia dei senatori comunisti vuole confermare la necessità di una larga mobilitazione di forze per la difesa degli interessi del lavoratore e del consumatore. Conte, Sammaritani, Francavilla, Correlli, Vidali e Valenzi.

Sarà illustrata oggi alla Camera - L'onorevole Amodio cataloga fra i film immorali e sexy «Mani sulla città» di Rosi

Un dialogo tra sordi non può essere purtroppo definito altrimenti questo dibattito che si sta svolgendo da sabato scorso a Montecitorio sulla nuova legge per la cinematografia. I punti di partenza da cui muovono gli oratori comunisti da una parte, e quelli dc, dall'altra, sono così lontani che è veramente impossibile trovarvi un punto non diciamo di livello, ma neanche di scontro di polemica. Da una parte infatti — e ne abbiamo avuto una prova con l'intervento di ieri della compagna Viviani — c'è una denuncia della situazione di crisi in cui versa la cinematografia italiana, una ricerca delle cause che sono alla base di questa crisi, una proposta di soluzione; dall'altra non c'è che una testarda, quasi ossessiva ripetizione di temi cari al più vieto moralismo, quello, per intenderci, che ha portato nei dimenticati censori a coprire la Venere di Botticelli o a epurare testi di Dante.

La pretesa dei d.c., ribadita dagli on. LUCIFREDI, AMODIO, BREGANZE, MIOTTI, di ammettere alla programmazione obbligatoria soltanto i film che non offendano la dignità umana e il buonsenso, significa obiettivamente una richiesta di aggravamento della censura: il fatto che vengano preannunciati emendamenti in questo senso rende l'attacco ancora più pericoloso. Per avere un'idea degli orientamenti che ispirano questo attacco basti considerare che l'on. Amodio ha catalogato fra i film immorali e sexy «Mani sulla città» di Rosi dove non si vedeva neppure una donna nuda in compresso — e questo sarebbe il suo vero torto — si denunciava la speculazione edilizia. E' grave, inoltre, che di fronte a questo attacco, l'intervento dei compagni socialisti sia apparso finora debole.

PAOLICCHI, che è stato il primo oratore socialista ad intervenire nel dibattito è apparso contraddittorio, la dose di gravità, cioè, lungi dal fronte a questo attacco, l'intervento dei compagni socialisti sia apparso finora debole.

Il dibattito generale sulla legge si concluderà oggi con la replica dei relatori e del ministro. Le relazioni sono quattro, oltre quella di maggioranza firmata dal dc Galeari. Hanno infatti presentato relazioni il compagno Alatri per il PCI, l'on. Motta per il PLI e l'on. Calabrò per il MSI.

Il compagno Alatri illustrerà oggi la relazione con la quale il gruppo comunista contrappone al disegno di legge della maggioranza un suo progetto di riforma basato sulla abolizione della censura e dei ristorni, e mirante a dare dignità ideale e robustezza industriale al cinema italiano.

Grave operazione tentata dal monopolio

L'Edison pretende 65 miliardi dalla Regione siciliana

Verrebbe, inoltre, irrimediabilmente condannata l'industria zolfifera - Contatti a Roma «ad alto livello»?

PALERMO, 24. Il quotidiano della sera palermitano «L'Ora» ha rivelato con dovizia di particolari la operazione che il monopolio Edison sta tentando ai danni della Sicilia. L'operazione è in pratica un ricatto: la Edison accetterebbe di lasciare alcuni giacimenti di sali potassici per lo sfruttamento dei quali verrebbe dichiarata decurtata, solo a patto di essere abbondantemente risarcita sul terreno finanziario e su quello delle future scelte programmatiche.

La Edison, che in realtà dovrebbe riscattare la Regione per il pessimo uso fatto del giacimento di Pasquasia, pretende, invece, circa 65 miliardi di lire. Ma al di là della cifra richiesta — già tanto forte — altre conseguenze si determinerebbero accettando il ricatto della Edison. Una prima conseguenza, tra le più gravi, si verrebbe con la «distruzione definitiva» della industria estrattiva dello zolfo che ancora oggi consente l'occupazione di migliaia di operai. L'operazione progettata dalla Edison, infatti, al contrario dei programmi previsti per l'Ente minerario siciliano non prevede la integrazione dello zolfo nello sviluppo della nuova industria chimica.

Questa integrazione consentirebbe di utilizzare armonicamente tutte le risorse del sottosuolo siciliano: lo zolfo, i sali potassici, gli idrocarburi. Senza questa integrazione le zolfiere rimarrebbero isolate e quindi abbandonate. E con esse l'occupazione connessa. Infine l'integrazione delle risorse del sottosuolo postula la creazione di un ente pubblico con una gestione unica.

Domani a Firenze

Assemblea generale dell'Unione province

FiRENZE, 25. Si svolgerà a Firenze nei giorni 27-30 maggio la XXII assemblea generale della Unione province d'Italia. Come è noto, questa assemblea è in un precedente comunicato l'assemblea discuterà i problemi indicati nel tema dell'interazione fra le province in una moderna struttura economica ed amministrativa e procederà al rinnovo delle cariche direttive. I lavori si apriranno il ministro dell'Interno on. Taviani e il ministro del Bilancio on. Piraccini ed è prevista la partecipazione dei più alti funzionari del ministero dell'Interno, del Tesoro e delle Finanze. I delegati nazionali degli uffici locali dei partiti — avranno inizio giovedì 27 maggio alle ore 10,30 con la cerimonia inaugurale nel salone del Cinquecento in Palazzo Vecchio. Per il primo giorno il sindaco della città avv. Lello La Grassa, presidente della Provincia, illustrerà la politica provinciale e pronuncerà un breve discorso sull'attuale situazione dell'U.P.I. prof. Giuseppe Grossi.

Il congresso di Torino della Lega dei Comuni

Chiesto più potere per gli Enti locali

Azione unitaria della Lega — Adesioni di amministratori di diversi partiti — Eletti gli organismi dirigenti

questa chiara consapevolezza. Nuovi problemi stanno di fronte agli Enti Locali, a tutti gli amministratori. Dall'attuazione regionale, alla riforma della finanza locale, alla programmazione, il discorso è unitario, nasce dalle cose per giungere ai compiti nuovi che i Comuni hanno già assunto. Il sindaco comunista di Collegno Bertolotti, il primo cittadino socialdemocratico di Casuso dott. Salvetti lo hanno detto con chiarezza quasi con le stesse parole, le parole dette dall'esperienza di amministratori pensosi degli interessi delle comunità che reggono. Il consigliere provinciale del PSI Stucchi, membro della segreteria della Lega, ha parlato delle «soluzioni» rinviate che minacciano di crisi gli Enti Locali. Si deve esigere oggi — ha detto — una riforma che rechi lo Stato accentratore fra i brutti ricordi. L'esigenza di modificare le strutture economiche arretrate ha già determinato una nuova situazione. Il consigliere comunale di Torino prof. Lamberto, anche egli del PSI, ha chiesto una legislazione moderna sugli Enti locali. Incoraggiamenti, consensi all'attività della Lega sono giunti da uomini di partito e indipendenti: forse il più caloroso su questo punto è stato Nania assessore socialdemocratico alla comune di Rivoli, uno dei centri maggiori della «cintura» torinese.

Dalle adesioni e dai riconoscimenti giunti alla assise della Lega ha preso le mosse il discorso del compagno on. Santa relli della Lega nazionale, direttore della rivista Il comune democratico. Santarelli ha sottolineato

rischi dell'autoritarismo di tipo burocratico e tecnocratico (ci sono ancora i prefetti, non c'è la Regione) che la mancata attuazione costituzionale tiene sospesi sulla vita democratica italiana. Chiediamo maggiori poteri agli Enti Locali per rafforzare la democrazia. «L'operazione», ha detto Santarelli — ha bisogno del contributo degli Enti Locali. Le critiche per aver trascurato Comuni e Province nella fase di elaborazione del piano messo al documento dall'on. Tupini, presidente dell'Associazione dei Comuni Italiani, sono condivise dalla Lega. Sarebbe ben strano se la nostra che è l'organizzazione d'avanguardia degli enti locali non le condividesse».

Il documento conclusivo del congresso, come tutti gli organismi dirigenti della Lega, sono stati eletti all'unanimità. Tre sono i presidenti: l'on. Gino Castagno (PSIUP), l'arch. professor Giovanni Astengo (PSI), l'on. ing. Alberto Todros (PCI). Nel comitato direttivo, come nel consiglio provinciale, sono socialisti (del PLI e del PSIUP), comunisti, socialdemocratici e indipendenti. Gli aderenti alla Lega e i nuovi organi dirigenti eletti domenica 24, dice la risoluzione del congresso — sono impegnati: 1) alla risoluzione degli annosi problemi della riforma della finanza locale, della legge comunale e provinciale; 2) ad una azione coordinata e intensa sul terreno concreto della programmazione economica; 3) al rilancio dell'iniziativa regionale politica in Piemonte a livello politico; 4) alla lotta per una generale riforma democratica dello Stato e per la riforma della pubblica amministrazione.

Saragat nel Friuli per le manovre «Luca '65»

Nel Friuli si sono svolte ieri alla presenza del Presidente Saragat le esercitazioni aeree denominate «Luca 1965». Ai piedi delle Prealpi carniche, nel campo di Maniago, si trovarono i bersagli di colore: sagome di impianti industriali, carri armati, postazioni antiaeree ecc. I tiri sono stati preceduti dal passaggio in volo dei ricognitori: il carosello è stato aperto da dodici «F. 84». Al termine delle manovre la pattuglia acrobatica ha effettuato alcuni passaggi a bassa quota lasciando nel cielo scie tricolori.